

Qualità della Vita, Siracusa 90esima nella classifica de Il Sole 24 Ore

Ennesima classifica sulla qualità della vita. Il Sole 24 Ore ha pubblicato la sua indagine annuale, relativa al 2022. Se Bologna si piazza al primo posto assoluto in Italia, seguita da Bolzano e Firenze, per trovare Siracusa occorre scendere in posizione numero 90, in fondo alla classifica, preceduta da Messina, che è 89esima. Un dato certamente negativo, che tuttavia registra perfino un miglioramento di 8 punti rispetto al precedente posizionamento. Magra, ma pur sempre consolazione per il territorio. Il Sud si conferma parecchio indietro rispetto al Nord Italia, mentre l'esempio di Bologna è emblematico, perché per la quinta volta in 33 anni la provincia emiliana arriva prima. Minore, invece, la qualità della vita nelle grandi città metropolitane come Milano, Roma, Torino. Volendo trovare uno spunto positivo per la Sicilia, si registrano balzi in avanti, ma non si risale dal fondo della classifica. Per trovare la prima Siciliana, che è Ragusa, si deve arrivare all'85° posto, mentre Caltanissetta è 105esima, la peggiore dell'isola. Il miglioramento della qualità della vita più significativo si registra a Trapani, che è risalita di 12 posizioni ed è adesso 93esima. +11 per Catania, 91esima. Cresce Palermo di sette punti e significa 88esimo posto. In caduta libera Enna, che perde 8 posizioni e si attesta al 100° posto in classifica, meno 2 per Agrigento (86).

Critico il presidente del Forum delle Associazioni Familiari, Salvo Sorbello. "Questa classifica - spiega - mi sembra particolarmente significativa, perché misura la qualità della vita con un approccio soggettivo ed è quella Ita.Li., uno studio innovativo del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università Bicocca di Milano e riguarda il grado di soddisfazione espresso dalle persone verso la propria vita

quotidiana. E' relativa quindi alla condizione di vita delle persone ed ha interessato ben 278 comuni italiani. Purtroppo - aggiunge Sorbello- anche in questa classifica Siracusa è in fondo. Un dato sconcertante, che dovrebbe davvero allarmare tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno a cuore il bene comune, perché conferma la sfiducia dei cittadini, con difficoltà di arrivare a fine mese, bassa sicurezza del quartiere, alto stress psicofisico e qualità del lavoro relativamente peggiore".

Acqua e Rifiuti, vertice in prefettura con Di Mauro: "Gestione emergenziale e a lungo termine"

Una gestione emergenziale, una a lungo termine. Sono le due strade che l'assessore regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, Roberto Di Mauro ha illustrato come programma in tema di acqua e rifiuti, durante la visita di sabato mattina in prefettura.

L'esponente del governo regionale è stato ricevuto dal prefetto, Giusi Scaduto. All'incontro hanno partecipato i deputati Giuseppe Carta, Luca Cannata, Tiziano Spada, Carlo Gilistro, Pippo Lombardo, Riccardo Gennuso, insieme al presidente dell'Autorità portuale di Catania e Augusta Francesco Di Sarcina, Lia Contrino per l'Asp, il presidente dell'ATI (Assemblea Territoriale Idrica) nonché sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il vicepresidente dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Paolo Amenta, il

presidente del SRR AT0 di Siracusa (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'Ambito Territoriale Ottimale) Corrado Figura, il capo di gabinetto del prefetto dott. Alberto Grassia e come ospite il sindaco di Floridia Marco Carianni.

Di Mauro, ripromettendosi di tornare in provincia, ha dichiarato di aver iniziato un giro esplorativo in Sicilia così da poter ascoltare da vicino le esigenze del territorio.

Siracusa, lo sport a pezzi: che guaio la piscina Caldarella e lo stadio comunale

Il 2022 sarà ricordato come uno degli anni più difficili per l'impiantistica sportiva pubblica di Siracusa. L'elenco dei problemi è lungo e noto da tempo. I casi più eclatanti: i bagni del Palasport, la pioggia che "buca" il soffitto del palasport, la piscina Caldarella, l'acqua calda negli spogliatoi e adesso anche la copertura della tribuna dello stadio comunale che vola via in pezzi. Ma proprio le tristi vicende che hanno portato alla sospensione delle attività natatorie alla Cittadella dello Sport ed all'inagibilità temporanea della tribuna centrale del De Simone rappresentano il punto più nero degli ultimi anni di controlli e manutenzioni col contagocce, rattoppi e poche attenzioni.

Per la piscina grande della Cittadella dello Sport si attende la sostituzione della caldaia. Lavori affidati dal Comune di Siracusa, in contatto con la ditta aggiudicataria per capire come e da dove partire. E tra incontri e carte bollate,

passano i giorni e si avvicinano le vacanze di Natale, altro ostacolo nel percorso complesso di ritorno alla normalità. Nonostante le promesse e le rassicurazioni dei mesi scorsi ("acqua a 28° con il solare termico"), la realtà è tutta un'altra. Mentre l'ufficio sport tenta faticosamente di darsi una nuova organizzazione, i problemi si sommano e le soluzioni arrancano.

Prendete, ad esempio, il caso della pensilina della tribuna centrale del De Simone. Alcune lastre sono volate via, a causa del maltempo di due settimane addietro. Quattordici giorni non sono stati sufficienti per risolvere l'incredibile caso. E così si chiude – temporaneamente – la tribuna, in attesa di tempi migliori. Viene da chiedersi se sia stata operazione lungimirante quella di abbattere la copertura originale, massiccia ed agile al tempo stesso, in favore di questa nuova struttura che mostra adesso tutti i suoi limiti.

Quasi ironico che i due guai, sommandosi, quasi richiamino una sola vicenda: il sogno di una piscina al coperto. Anche per ragioni di risparmio energetico e consumi di gas, oltre che di mantenimento ottima nella temperatura, non guasterebbe. Ma a Siracusa la politica sportiva pare esser purtroppo andata via con Concetto Lo Bello. Ad onor del vero, con il Pnrr sono stati finanziati due interventi per due nuove strutture sportive: un campo di rugby alla Pizzuta ed un palasport al camposcuola Di Natale.

Ma oggi fanno notizia i guai ed i guasti. Nessuno mette in discussione l'impegno, che c'è. Purtroppo latitano le soluzioni. O richiedono tanto di quel tempo che solo un burocrate può comprendere e giustificare, ma non certo un cittadino o uno sportivo. A cui non va neanche chiesto di attendere mesi. La capacità di risposta è uno dei parametri su cui si basa il concetto di buona amministrazione.

Fiera di Santa Lucia, la tradizione che sparisce: solo 41 bancarelle. “La Patrona merita di meglio”

Da domani alla Borgata via alla edizione 2022 della Fiera di Santa Lucia. Novità rispetto al passato? Praticamente nessuna. Triste e stanca, quella manifestazione con appeal in caduta libera da anni si trascina nel poco interesse cittadino. Minimo storico di richieste da parte di venditori ambulanti: appena 41 su 111 stalli disponibili. Così pochi che potranno tutti stare nel perimetro di piazza Santa Lucia, senza coinvolgere le vie limitrofe.

Se dal settore commercio non filtra alcuna preoccupazione, preoccupa invero la tradizione in via di sparizione. E dire che la fiera di Santa Lucia si svolgeva già nel 1300 a Siracusa, prima ancora che venisse creato il simulacro della patrona. “Non chiamatela fiera di Santa Lucia. E’ un’offesa per la Santa”, sbotta il presidente della Deputazione della Cappella, Pucci Piccione. “Al nord Italia hanno le vere fiere di Santa Lucia, sentite e partecipate: a Verona, a Bergamo, ad Alessandria. Qui solo tanta sciatteria, perchè? Meglio sarebbe non farla”, spiega in diretta su FMITALIA.

Il concetto è semplice: si chiama fiera di Santa Lucia, ma cosa ha di diverso rispetto a tutte quelle altre fiere che si tengono nei giorni settimanali a Siracusa? “Nulla. Non i prodotti, non la forma estetica. Bisogna fare un grande sforzo, coinvolgere altre realtà. Provare a chiamare madonnari, artisti di strada, fare spettacolo, giochi per trasformare una piazza bella e di fascino in un luogo in cui andare con la famiglia a vedere e comprare qualcosa di particolare. Non so, per il presepe, per la buona cucina. Ma ditemi che c’entra il pelapatate con Santa Lucia? Non sappiamo

farla come Comune? Chiediamo a qualcun altro", l'analisi cruda di Pucci Piccione.

Luminarie, che pasticcio. Ritardi e pezze di una storia piccola gestita male

Le luminarie natalizie in ritardo a Siracusa sono diventate un tema centrale nel dibattito pubblico e politico siracusano. Le scelte ed i tempi dell'amministrazione comunale non hanno convinto i più. Mentre nei centri in provincia è subito florilegio di lucine a led colorate, il capoluogo dovrà attendere il 12 dicembre. E l'illuminazione artistica "basic" in corso Matteotti nel giorno dell'Immacolata ha acuito il disagio della popolazione.

In questi giorni vengono montati e pali e gli elementi illuminanti proprio nelle aree "incriminate". Ma cosa è realmente accaduto? La verità la raccontano gli atti amministrativi. Il primo dicembre, il Settore "Transizione Energetica" ha affidato il servizio di allestimento luminarie artistiche e natalizie per il periodo dal 12 dicembre al 20 gennaio. Emerge subito che restano non coperte due date importanti: l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, e la processione dell'ottava del compratrone San Sebastiano a fine gennaio.

Il 6 dicembre il dirigente del settore comunica che l'affidamento "non comprende la realizzazione del servizio di illuminazione artistica per le giornate dei festeggiamenti dell'Immacolata Concezione". In fretta e furia viene comunque chiesto alla ditta affidataria se può illuminare le strade di Ortigia per l'Immacolata. "Interpellata per le vie brevi",

quella ditta “ha manifestato la indisponibilità a garantire il servizio per la festività dell’Immacolata Concezione dell’8 dicembre”.

Ma da anni il Comune di Siracusa ha sempre garantito il decoro e l’illuminazione artistica delle vie interessate alla processione religiosa per i festeggiamenti dell’8 dicembre. In più, il parroco della chiesa di San Francesco all’Immacolata ha più volte richiesto assicurazioni sulle luminarie.

Tocca allora al sindaco che, lo stesso 6 dicembre, invita il dirigente del settore “Cultura e Turismo” a provvedere “con assoluta celerità alla predisposizione degli atti per l’affidamento del servizio di noleggio di luminarie artistiche al fine garantire il giusto decoro delle aree interessate dal percorso della

processione religiosa per i festeggiamenti dell’Immacolata Concezione dell’8 dicembre”.

A due giorni dall’appuntamento, si fa ricorso al MePa per trovare un fornitore in affidamento diretto, individuato nella “Marcello Cannizzo Agency” per un costo supplementare di circa 29mila euro. Ma della richiesta operazione di luminarie flash per l’Immacolata non c’è traccia. Cosa è accaduto? Un piccolo giallo in una vicenda purtroppo gestita male sin da principio ed in cui, dalle carte, emerge la non prevista copertura della festa dell’Immacolata da parte degli uffici e l’intervento successivo dell’amministrazione per una pezza difficile e tardiva. Per tutti i personaggi ed interpreti di questa storia piccola, voto sotto la sufficienza.

Dopo la bufera, interim

dell'Ispettorato del lavoro a Salvo Petrilla. Faranda: "Regione faccia di più"

"La Regione deve attivarsi per fare in modo che l'Ispettorato territoriale del lavoro di Siracusa svolga pienamente le proprie funzioni". Il segretario generale della FISMIC Confsal Siracusa, Marco Faranda, chiede interventi immediati dopo l'indagine che ha portato all'arresto del direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Siracusa.

"Non siamo giudici e non spetta a noi emettere sentenze – sono le parole di Marco Faranda – siamo certi che la giustizia farà il suo corso. Noi però dobbiamo pensare al presente e alle tante emergenze del nostro territorio ed è per questo che è necessario lanciare un segnale preciso e sopperire nel più breve tempo possibile all'attuale assenza di un direttore". Faranda ricorda le funzioni, cruciali per la tutela del lavoro, svolte dall'Ispettorato del lavoro. "Si tratta di un ufficio – sono le parole del segretario generale della FISMIC Siracusa – che esercita e coordina importanti funzioni di controllo, tra le quali la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro così come le verifiche legate alla contribuzione, l'assicurazione obbligatorio e la legislazione sociale. Parliamo di un organismo con un ruolo fondamentale per garantire il rispetto delle norme nei luoghi di lavoro ed è proprio per questo che non possono esserci ritardi nella definizione di una nuova governance dell'Ispettorato. Purtroppo sappiamo bene quanto siano indispensabili controlli continui e costanti, in particolare negli stabilimenti del polo industriale".

Per dovere di cronaca, la guida ad interim dell'ufficio e delle sue funzioni è stata affidata al direttore del Centro per l'Impiego, Salvo Petrilla.

foto da google maps

Via libera al programma Fesr Sicilia 2021-2027: stanziati 5,86 miliardi di euro

Ammonta a 5,86 miliardi di euro la dotazione finanziaria stanziata dalla Commissione europea per la Sicilia, con l'approvazione del Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027. 4,10 miliardi sono provenienti dai fondi Ue e 1,76 miliardi cofinanziati dall'Italia con risorse nazionali e regionali. Si tratta del più cospicuo programma di finanziamento europeo adottato dalla Commissione Ue nell'ambito della Politica di coesione 2021-2027. «Il Programma, predisposto dalla Regione Siciliana in collaborazione con l'esecutivo comunitario – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – promuoverà progetti di sviluppo sostenibile delle imprese e degli enti locali dell'Isola fino al 2029. Con il Pr Fesr la Regione mira alla crescita della competitività in Sicilia attraverso investimenti nella transizione verde, nella ricerca e nella digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione. Sul fronte della competitività del sistema produttivo, il Programma – aggiunge Schifani – sosterrà gli interventi, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle piccole e medie imprese». Nell'ambito del Programma si prevedono interventi volti alla decarbonizzazione e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Pr Fesr sosterrà la riqualificazione energetica di edifici pubblici e la riduzione dei consumi delle imprese anche sostenendo l'aumento della quota di energie rinnovabili. E finanzierà interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la riduzione del rischio sismico. Punta, inoltre, a migliorare la mobilità

nelle aree urbane e metropolitane, attraverso la realizzazione di un sistema infrastrutturale, digitalizzato e sostenibile, sia per il traffico passeggeri che per quello delle merci. Il Programma sosterrà, in particolare, il potenziamento del trasporto pubblico, anche attraverso il rinnovo del parco mezzi. La Regione, poi, mira a garantire adeguati livelli di protezione e inclusione sociale, investendo nell'istruzione e nella formazione e potenziando le opportunità di piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone. Il Programma sosterrà, infine, la competitività delle aree urbane e delle aree interne siciliane, contribuendo a ridurre i divari attraverso il finanziamento delle strategie territoriali e il potenziamento delle governance locali. L'approvazione della Commissione Ue è arrivata in seguito alle ultime modifiche apportate a fine settembre, che hanno interessato soprattutto i settori innovazione, ambiente e rifiuti, secondo quanto previsto dai regolamenti europei. La Regione ha adottato la Strategia regionale per l'innovazione e la Valutazione ambientale strategica, che completano il quadro di riferimento del Pr Fesr 2021-2027.

Il nuovo Programma per l'utilizzo del Fondo europeo sviluppo regionale in Sicilia per il periodo 2021-2027 è scaricabile dal sito EuroInfoSicilia al link: <https://www.euroinfosicilia.it/download/pr-fesr-sicilia-2021-2027-adottato-decisione-ue-n-93662022/>.

Truffe agli anziani, come difendersi: incontro a Santa

Rita con i carabinieri

Difendersi da truffe e raggiri, spesso indirizzati a persone anziane. Se ne parlerà oggi pomeriggio, alle 19:00, nella Parrocchia di Santa Rita, a Siracusa, alla presenza di Mons. Giuseppe Sudano. Attività affidata ai Carabinieri e con le istituzioni locali. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna di sensibilizzazione per prevenire e contrastare i reati di truffa ai danni degli anziani promossa dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Caro-voli, la Regione all'Antitrust. Istituito osservatorio sui prezzi: "cifre non giustificabili"

«La giunta regionale ha deliberato all'unanimità la mia proposta di dare incarico immediatamente a una struttura legale specializzata in ricorsi all'Antitrust, perché si possa valutare l'opportunità e poi immediatamente rivolgersi all'Autorità che vigila sulla concorrenza». Lo dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, che aveva già annunciato l'intenzione di denunciare il "cartello" tra Ita e Ryanair sulla rotta Palermo-Roma in quanto unici vettori a operare su quel percorso.

«È un fatto inaccettabile – prosegue Schifani – che una struttura pubblica come Ita abbia realizzato un'operazione di 'cartello' con Ryanair per evitare che ci siano altri

concorrenti che possano incidere sui prezzi, decidendo il rialzo delle tariffe, che arrivano fino a 700 euro. Questa è una situazione scandalosa che non può trovare accoglimento da parte delle istituzioni e che penalizza la popolazione siciliana. Noi siamo qui a tutelare i diritti dei nostri giovani e delle nostre famiglie».

La giunta regionale ha anche istituito un osservatorio permanente per il monitoraggio del traffico aereo siciliano che coinvolgerà i vertici degli aeroporti dell'Isola, le compagnie aeree e i rappresentanti dei consumatori. A proporlo, l'assessore alle Infrastrutture e alla mobilità Alessandro Aricò, come altro tassello della strategia del governo Schifani volta al controllo caro-tariffe aeree e alla tutela dei viaggiatori siciliani.

«Riteniamo che l'osservatorio sarà uno strumento importante per monitorare il traffico aereo da e per la Sicilia – dice l'assessore Aricò –. Quest'anno sono stati superati i livelli di traffico registrati nel periodo pre-Covid, ma, nonostante questo importante flusso, i vettori hanno deciso di ridurre il numero di voli per Fiumicino e aumentare notevolmente i prezzi, provocando così un danno francamente inaccettabile per i siciliani residenti nell'Isola e nelle altre regioni. Questo nuovo organismo di controllo entrerà in funzione già nelle prossime settimane».

**Chi vuol acquistare Isab
Lukoil? I rumors: l'offerta
di Crossbridge e l'interesse**

qatariota

Diversi gruppi internazionali sarebbero interessati all'acquisto della raffineria Isab di Priolo. Nei giorni scorsi, il Financial Times ha parlato di un'offerta da 1,5 miliardi da parte del fondo di investimento statunitense Crossbridge Energy Partners. Adesso, secondo France Press, ci sarebbe anche l'interesse del consorzio guidato da Ghanim Bin Saad al Saad, a capo del Qatari Diar e fondatore della holding GSSG. Con lui – secondo Repubblica – anche alcuni investitori italiani. Nessun ulteriore dettaglio sull'eventuale offerta. Nei giorni scorsi, intanto, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del decreto legge che ha posto la raffineria sotto la supervisione dello Stato per evitare la chiusura e garantire la produzione, insieme all'occupazione. Il ministro Urso ha spiegato che si stanno valutando diverse figure professionali per la scelta del commissario. Intanto la compagnia prosegue con la sua vita ordinaria, dopo aver risolto le preoccupazioni circa l'approvvigionamento di greggio da altre fonti, non russe.